

Letterina della

REGINA DELLA PACE

- SUSSIDIO AI GRUPPI DI PREGHIERA -

circolare di OTTOBRE - Anno XVI



Messaggio del 25 Settembre 2011



*"Cari figli,
vi invito affinché questo tempo sia per tutti voi il tempo
per testimoniare. Voi che vivete nell'amore di Dio e avete
sperimentato i Suoi doni, testimoniati con le vostre
parole e con la vostra vita perchè siano gioia ed
esortazione alla fede per gli altri. Io sono con voi e
intercedo incessantemente presso Dio per tutti voi perchè
la vostra fede sia sempre viva, gioiosa e nell'amore di
Dio. Grazie per aver risposto alla mia chiamata."*



GRUPPI di PREGHIERA SETTIMANALI

GENOVA:

Chiesa di "**S. STEFANO**"
Via XX Settembre (Ponte Monumentale)
Ogni mercoledì ore 16,00
Accoglienza, meditazione dei messaggi,
S. Messa,
Adorazione Eucaristica, S. Rosario

Chiesa del "**TABERNACOLO**"
Via Swinburne, 4 (ampio parcheggio)
da C.so Europa - Angolo Farmacia notturna
Ogni venerdì ore 21,00
Accoglienza, meditazione dei messaggi,
Adorazione Eucaristica, S. Rosario

LUNEDI' ore **21,00**

Chiesa **S.MARCELLINO**
Via Bologna

GIOVEDI' ore **17,30**

Basilica **S.MARIA delle VIGNE**

GIOVEDI' ore **21,00**

Chiesa **San NICOLA**
Sestri Ponente (strada per Borzoli)

VENERDI' ore **18,00**

Chiesa **SACRO CUORE**
di Carignano (da Via Corsica)

SAVONA:

LUNEDI' ore **18,00 e**
ore **21,00**

Chiesa **N.S. della NEVE**
Via Saredo
Info Sig.ra Piera tel. 019 814887

PIETRA LIGURE:

MARTEDI' ore **20,30**

Chiesa **Dei'IMMACOLATA**
Piazza Vecchia
Info Antonella tel. 349 5877595

CHIAVARI:

MERCOLEDI' ore **20,30**

Chiesa **SACRO CUORE**
c/o Istituto Padri Oblati - Via S.Chiara, 1

TORRIGLIA:

LUNEDI' ore **15,30**

Chiesa **PAROCCHIALE**

L'invito che la Madre di Dio offre a tutti a Medjugorje
da 30 anni per la **conversione individuale** :

- *La preghiera con il cuore: il S. Rosario*
- *L' Eucaristia*
- *La Bibbia*
- *Il Digiuno*
- *La Confessione mensile*

***Cari figli, Vi invito alla conversione individuale.
Senza di voi il Signore non può realizzare ciò che vuole.
Cari figli, crescete di giorno in giorno attraverso la preghiera
sempre più verso Dio.*** (primi anni delle apparizioni)

Messaggio dato a Mirjana il 2 Settembre 2011

***"Cari figli,
Io con tutto il cuore e con l'anima piena di fede e di amore verso il
Padre Celeste vi ho donato e vi do nuovamente Mio Figlio. Mio
Figlio ha fatto conoscere a voi, popolo di tutto il mondo, l'unico
vero Dio ed il Suo Amore. Vi ha condotto sulla strada della verità
e vi ha reso fratelli e sorelle. Perciò, figli Miei, non vagate
inutilmente, non chiudete il cuore di fronte a questa verità,
speranza ed amore. Tutto attorno a voi è passeggero e tutto crolla,
solo la gloria di Dio rimane. Perciò rinunciate a tutto ciò che vi
allontana dal Signore. Adorate solo Lui perché Egli è l'unico vero
Dio. Io sono con voi e rimarrò accanto a voi. Prego in modo
particolare per i pastori affinché siano degni rappresentanti di
Mio Figlio ed affinché vi conducano con amore sulla strada della
verità. Vi ringrazio!"***

L'arma contro il tuo Golia: I tuoi 5 sassi

LA PREGHIERA CON IL CUORE: IL SANTO ROSARIO

"Se volete, afferrate il S. Rosario; già solo il Rosario può fare i miracoli nel mondo e nella vostra vita". (25/01/1991)

L'EUCARESTIA

"Cari figli, Gesù nella Santa Messa vi dona le Sue Grazie.

Perciò vivete coscientemente la S. Messa". (03/04/1986)

"Cari figli, adorare senza interruzione il Santissimo Sacramento dell'Altare. Io sono sempre presente quando i fedeli sono in adorazione. In quel momento si ottengono Grazie particolari". (15/03/1984)

LA BIBBIA

"Cari figli, vi invito a leggere ogni giorno la Bibbia nelle vostre case". (18/10/1984)

"Cari figli, leggete la Sacra Scrittura, vivetela e pregate per poter capire i segni di questo tempo". (25/08/1993)

IL DIGIUNO

"Vi siete dimenticati che con la preghiera e il digiuno potete allontanare anche le guerre e sospendere le leggi naturali"

LA CONFESIONE MENSILE

"Cari figli, vi invito ad aprire la porta del vostro cuore a Gesù come il fiore si apre al sole ... perciò vi invito alla confessione affinché Gesù sia la vostra verità e la vostra pace". (25/01/95)

“Quando troverete unità con Dio, sentirete **fame della Parola di Dio**, il vostro cuore figlioli, traboccherà dalla Gioia; testimonierete, ovunque sarete, l’amore di Dio”.

LE ORIGINI DEL MONDO E DELL’UMANITA’ Gen 2

La prova della libertà. Il paradiso

2 [...]8 Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l’uomo che aveva plasmato. **9** Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, tra cui l’albero della vita in mezzo al giardino e l’albero della conoscenza del bene e del male. **10** Un fiume usciva da Eden per irrigare il giardino, poi di lì si divideva e formava quattro corsi. **11** Il primo fiume si chiama Pison: esso scorre intorno a tutto il paese di Avila, dove c’è l’oro **12** e l’oro di quella terra è fine; qui c’è anche la resina odorosa e la pietra d’ònice. **13** Il secondo fiume si chiama Ghicon: esso scorre intorno a tutto il paese d’Etiopia. **14** Il terzo fiume si chiama Tigri: esso scorre ad oriente di Assur. Il quarto fiume è l’Eufrate.

15 Il Signore Dio prese l’uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse.

16 Il Signore Dio diede questo comando all’uomo: “Tu potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino, **17** ma dell’albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare, perché, quando tu ne mangiassi, certamente moriresti”.

Alcune note tratte da: “**Bibbia di Gerusalemme**” EDB

2,8 giardino: nella versione greca e poi in tutta la tradizione, è stato tradotto con “paradiso”. - Eden è un nome geografico che sfugge a ogni localizzazione; ha potuto significare dapprima “steppa”. Ma gli israeliti hanno interpretato la parola secondo l’ebraico “delizie”, dalla radice ‘dn. La distinzione tra Eden e il giardino, espressa qui e nel v 10, in seguito sfuma: si parla del giardino di Eden (v 15 e 3,23.24). In Ez 28,13 e 31,9, Eden è il “giardino di Dio”; in Is 51,3, Eden, il “giardino di Jahve” è opposto al deserto e alla steppa.

2,9 albero della vita: simbolo di immortalità (cf 3,22). Circa l’albero della conoscenza del bene e del male, cf. v 17.

2,10 I vv 10-14 sono una parentesi, ma probabilmente essa è stata inserita dallo stesso jahvista, che utilizza vecchie nozioni sulla configurazione della terra. Il suo proposito non è di localizzare il giardino di Eden, ma di mostrare che i grandi fiumi, le “arterie vitali” delle quattro regioni del mondo, hanno la sorgente nel paradiso. Non sorprende che questa geografia sia incerta. Il Tigri e l’Eufrate sono molto noti e hanno la sorgente sui monti dell’Armenia, ma il Pison e il Ghicon sono sconosciuti. Avila è, secondo 10,29, una regione dell’Arabia; Etiopia: alla lettera “Kush” che altrove designa l’Etiopia; ma non è sicuro che, qui, questi due nomi siano da prendere nel loro senso abituale.

2,12 resina odorosa: alla lettera “bdellio”; è una gomma aromatica. - pietra d’ònice o di comalina.

2,17 conoscenza del bene e del male: questa conoscenza è un privilegio che Dio si riserva e che l’uomo usurperà con il peccato (3, 5.22). Non è dunque né l’onniscienza, che l’uomo decaduto non possiede, né il discernimento morale, che l’uomo innocente aveva già e che Dio non può rifiutare alla sua creatura ragionevole. E’, invece, la facoltà di decidere da se stessi ciò che è bene e male, e di agire di conseguenza: una rivendicazione di autonomia morale con la quale l’uomo rinnega il suo stato di creatura (cf Is 5,20).

18 Poi il Signore Dio disse: “Non è bene che l’uomo sia solo: gli voglio fare un aiuto che gli sia simile”. **19** Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di bestie selvatiche e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all’uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l’uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. **20** Così l’uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutte le bestie selvatiche, ma l’uomo non trovò un aiuto che gli fosse simile. **21** Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull’uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e rinchiuse la carne al suo posto. **22** Il Signore Dio plasmò con la costola, che aveva tolta all’uomo, una donna e la condusse all’uomo. **23** Allora l’uomo disse:

“Questa volta essa
è carne dalla mia carne
e osso dalle mie ossa.
La si chiamerà donna
Perché dall’uomo è stata tolta”.

24 Per questo l’uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne. **25** Ora tutti e due erano nudi, l’uomo e sua moglie, ma non ne provavano vergogna.

Il primo peccato è stato un attentato alla sovranità di Dio, una colpa di orgoglio. Questa rivolta si è espressa concretamente con la trasgressione di un precetto posto da Dio e qui rappresentato sotto l’immagine del frutto proibito. - certamente moriresti: BJ traduce: “tu diventeresti passibile di morte”. La stessa espressione è usata nelle leggi e sentenze che prevedono una pena di morte. Il mangiare il frutto non deve provocare una morte istantanea: Adamo ed Eva sopravviveranno; del resto, la condanna di 3,16-19 parla della morte solo come del termine di una vita misera. Il peccato, simboleggiato dall’atto di mangiare il frutto, merita la morte. Il testo non dice di più (cf. 3,3).

2,18 Il racconto della creazione della donna (vv 18-24) sembra provenire da una tradizione indipendente. Nel v 16, “uomo” designa l’uomo e la donna, come in 3,24 e 3,1-3 (che continua 2,17) si suppone che il precetto è stato dato all’uomo e alla donna, - un aiuto...simile: BJ traduce: “che gli sia adatto”.

2,21 carne: la carne (basar) è per prima cosa, nell’animale e nell’uomo, la parte molle, tenera del corpo, i muscoli (41,2-4); Es 4,7; Gb 2,5). E’ anche il corpo intero (Nm 8,7; 1 Re 21,27; 2 Re 6,30) e dunque il legame familiare (2,23; 29,14; 37,27) e anche l’umanità o l’insieme degli esseri viventi (“ogni carne”, 6,17.19; Sal 136,25; Is 40, 5s). L’anima (2,7+; Sal 6,5+) o lo spirito (6,17+) animano la carne senza aggiungersi ad essa, rendendola vivente. Tuttavia spesso la “carne” sottolinea ciò che c’è di fragile e di perituro nell’uomo (6,3; Sal 56,5; Is 40,6; Ger 17,5); e a poco a poco si percepirà una certa opposizione tra i due aspetti dell’uomo (Sal 78,39; Qo 12,7; Is 31,3; cf anche Sap 8,19; 9,15). L’ebraico non ha una parola per designare il corpo. Il NT supplirà a questa lacuna sviluppando il termine sōma a fianco di sarx (cf. Rm 7,5+.24).

2,22 plasmò con la costola: espressione figurata del rapporto che lega l’uomo e la donna (v 23) e che li unisce nel matrimonio (v 24).

2,23 donna...uomo: l’ebraico gioca sulle parole ‘ishsha, “donna” e ‘ish, “uomo”.

RIFLESSIONI TEOLOGICHE

CARATTERISTICHE – L'azione materna di Maria è iniziata lontana nei secoli, si attua oggi qui, nella chiesa e con i suoi figli, ma s'estende nel tempo al 'non-ancora'.

Comunque stiano le cose, qualunque strada prenda il figlio, la potenza dell'amore materno di Maria è lungo tutte le strade, dà sicurezza per il domani, varca le soglie della debolezza umana, della forza del male e della morte.

E' la maternità della speranza. La maternità di Maria è sempre accompagnata dalla verginità: Vergine madre di Cristo, Vergine madre anche verso di noi. Nei primi secoli si è molto discusso per affermare queste due caratteristiche; oggi la teologia torna a fare della verginità un segno: il segno dell'azione di Dio, della presenza dell'Onnipotente, della forza dello Spirito Santo nella maternità feconda di Maria. La verginità richiama la collaborazione intima di Dio in e con Maria. Questa collaborazione di Dio che fu chiara per Gesù, il primogenito, vale anche per noi, i fratelli di Cristo nati da Dio e da Maria. L'ancella del Signore indica con la sua verginità il suo segreto che sarà quello dei figli.

Un'altra caratteristica della maternità di Maria, evidente in tutti gli incontri del vangelo, è la capacità di portare la gioia nei figli. La madre del Signore fa esultare Elisabetta, i pastori, gli sposi a Cana, la chiesa del cenacolo a pentecoste, la grande chiesa del cielo. Il Magnificat è il canto di una madre felice che vuole felici i figli attorno a sé.

IL CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA

Compendio

385. Quali sono le virtù teologali?

Le virtù teologali sono la fede, la speranza e la carità.

386. Che cos'è la fede?

La fede è la virtù teologale per la quale noi crediamo a Dio e a tutto ciò che egli ci ha rivelato e che la Chiesa ci propone di credere, perché Dio è la stessa Verità. Con la fede l'uomo si abbandona a Dio liberamente. Perciò colui che crede cerca di conoscere e fare la volontà di Dio, perché "la fede opera per mezzo della carità" (*Gal 5,6*).

387. Che cos'è la speranza?

La speranza è la virtù teologale per la quale noi desideriamo e aspettiamo da Dio la vita eterna come nostra felicità, riponendo la nostra fiducia nelle promesse di Cristo e appoggiandoci all'aiuto della grazia dello Spirito Santo per meritarsela e perseverare sino alla fine della vita terrena.

388. Che cos'è la carità?

La carità è la virtù teologale per la quale amiamo Dio al di sopra di tutto il nostro prossimo come noi stessi per amore di Dio. Gesù fa di essa il comandamento nuovo, la pienezza della Legge. Essa è "il vincolo della perfezione" (*Col 3,14*) e il fondamento delle altre virtù, che anima, ispira e ordina: senza di essa "io non sono nulla" e "niente mi giova" (*1 Cor 13,1-3*).

389. Che cosa sono i doni dello Spirito Santo?

I doni dello Spirito Santo sono disposizioni permanenti che rendono l'uomo docile a seguire le ispirazioni divine. Essi sono sette: sapienza intelletto, consiglio, fortezza, scienza, pietà e timore di Dio.

390. Che cosa sono i frutti dello Spirito Santo?

I frutti dello Spirito Santo sono perfezioni plasmate in noi come primizie della gloria eterna. La tradizione della Chiesa ne enumera dodici: "Amore, gioia, pace, pazienza, longanimità, bontà, benevolenza, mitezza, fedeltà, modestia, continenza, castità" (*Gal 5,22-23 volg.*).

XXV CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE

SANTO PADRE BENEDETTO XVI

OMELIA di Domenica 11 settembre 2011

(...) “Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?” (Gv 6,60). Davanti al discorso di Gesù sul pane della vita, nella Sinagoga di Cafarnaon, la reazione dei discepoli, molti dei quali abbandonarono Gesù, non è molto lontana dalle nostre resistenze davanti al dono totale che Egli fa di se stesso. Perché accogliere veramente questo dono vuol dire perdere se stessi, lasciarsi coinvolgere e trasformare, fino a vivere di Lui, come ci ha ricordato l’apostolo Paolo nella seconda Lettura: “Se noi viviamo, viviamo per il Signore, se noi moriamo, moriamo per il Signore. Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo dunque del Signore” (Rm 14,8).

“Questa parola è dura!”; è dura perché spesso confondiamo la libertà con l’assenza di vincoli, con la convinzione di poter fare da soli, senza Dio, visto come un limite alla libertà. E’ questa un’illusione che non tarda a volgersi in delusione, generando inquietudine e paura e portando, paradossalmente, a rimpiangere le catene del passato: “Fossimo morti per mano del Signore nella terra d’Egitto...” – dicevano gli ebrei nel deserto (Es 16,3), come abbiamo ascoltato.

In realtà, solo nell’apertura a Dio, nell’accoglienza del suo dono, diventiamo veramente liberi, liberi dalla schiavitù del peccato che s’figura il volto dell’uomo e capaci di servire al vero bene dei fratelli.

“Questa parola è dura!”; è dura perché l’uomo cade spesso nell’illusione di poter “trasformare le pietre in pane”.

Dopo aver messo da parte Dio, o averlo tollerato come una scelta privata che non deve interferire con la vita pubblica, certe ideologie hanno puntato a organizzare la società con la forza del potere e dell’economia. La storia ci dimostra, drammaticamente, come l’obiettivo di assicurare a tutti sviluppo, benessere materiale e pace prescindendo da Dio e dalla sua rivelazione si sia risolto in un dare agli uomini pietre al posto del pane.

Il pane, cari fratelli e sorelle, è “frutto del lavoro dell’uomo”, e in questa verità è racchiusa tutta la responsabilità affidata alle nostre mani e alla nostra ingegnosità; ma il pane è anche, e prima ancora, “frutto della terra”, che riceve dall’alto sole e pioggia: è dono da chiedere, che ci toglie ogni superbia e ci fa invocare con la fiducia degli umili: “Padre (...), dacci oggi il nostro pane quotidiano” (Mt 6,11).

L’uomo è incapace di darsi la vita da se stesso, egli si comprende solo a partire da Dio: è la relazione con Lui a dare consistenza alla nostra umanità e a rendere buona e giusta la nostra vita. Nel Padre nostro chiediamo che sia santificato il Suo nome, che venga il Suo regno, che si compia la Sua volontà.

E’ anzitutto il primato di Dio che dobbiamo recuperare nel nostro mondo e nella nostra vita, perché è questo primato a permetterci di ritrovare la verità di ciò che siamo, ed è nel conoscere e seguire la volontà di Dio che troviamo il nostro vero bene. Dare tempo e spazio a Dio, perché sia il centro vitale della nostra esistenza. Da dove partire, come dalla sorgente, per recuperare e riaffermare il primato di Dio? Dall’Eucaristia: qui Dio si fa così vicino da farsi nostro cibo, qui Egli si fa forza nel cammino spesso difficile, qui si fa presenza amica che trasforma.(...)

Ma che cosa comporta per la nostra vita quotidiana questo partire dall’Eucaristia per riaffermare il primato di Dio? La comunione eucaristica, cari amici, ci strappa dal nostro individualismo, ci comunica lo spirito del Cristo morto e risorto, e ci conforma a Lui; ci unisce intimamente ai fratelli in quel mistero di comunione che è la Chiesa, dove l’unico Pane fa dei molti un solo corpo (cfr 1 Cor 10,17) (...)

L’Eucaristia sostiene e trasforma l’intera vita quotidiana. Come ricordavo nella mia prima Enciclica, “nella comunione eucaristica è contenuto l’essere amati e l’amare a propria volta gli altri”, per cui “un’Eucaristia che non si traduca in amore concretamente praticato è in se stessa frammentata” (Deus caritas est, 14).(...)

Come la Vergine Maria, diventiamo anche noi “grembo” disponibile ad offrire Gesù all’uomo del nostro tempo, risvegliando il desiderio profondo di quella salvezza che viene soltanto da Lui.

Buon cammino, con Cristo Pane di vita, a tutta la Chiesa che è in Italia! Amen.

BISOGNA DAR CREDITO A DIO

Spunti tratti da: "La fuga immobile" – Diario spirituale – di don Divo Barsotti Ed. San Paolo

"Lex libertatis". L'anima non può adagiarsi, sistemarsi in nessun ordine: tutta la vita e l'attività dell'anima è una fuga.

Intanto l'azione risponde all'impulso interiore in quanto è rinnegamento del mondo e di sé. **Nulla v'è di più contrario alla vita che l'abitudine** – anche la virtù diviene vizio se è protettiva di un certo modo di vita, di un certo stile – se difende il riposo dell'anima contro le esigenze di una libertà che vive soltanto di una continua e assoluta novità interiore.

Dio vive in te. La vita di Dio! Ogni atto è uno sconfinamento oltre i limiti umani: povertà di chi non conosce più nulla e tutta la sua ricchezza possiede nel nulla – più nessun'anima o uomo, più alcuna cosa. "Non conosco uomo": non hai più padre né madre, più fratelli e sorelle, non patria: tutto hai abbandonato, hai lasciato tutto dietro di te – e il tuo cammino rimane infinito.

C'è proprio bisogno di uomini che sappiano scrivere? – Eppure Torino, Milano ti potranno offrire solo l'occasione, forse la missione di scrivere. Bella cosa, senza dubbio, ma l'anima tua vuole ben altro. Socialismo e comunismo non sono superiore a noi per il numero e la grandezza de' loro scrittori. Non è la stampa il rimedio de' mali e il mezzo infallibile della salvezza (sarebbe magia come **sperare salvezza dalla**). Ciò che importa è la vita: che trionfa di tutto.

L'avvenire del Cristianesimo è **nella sua vita soprannaturale**. "La creazione di un nuovo tipo di santità nel cuore stesso del mondo è un compito del Cristianesimo deve ancora assolvere dice Berdiajew. Una santità che non sia salvezza soltanto di un'anima che si sottrae impaurita dal mondo.

Ricordo una novella di Cekov: un monaco lascia il suo monastero per entrare nel mondo e salvarlo e ritorna inorridito al silenzio del chiostro – fra il cristianesimo e il mondo non è possibile nessuna conciliazione? Rimarranno due mondi estranei divisi? Ma allora non sarà il Cristianesimo che vincerà.

No, la morte di Croce non è tutto il Cristianesimo.

Il Cristianesimo è piuttosto la Risurrezione dal sepolcro: non la negazione della vita e del mondo – ma la sua trasfigurazione.

Tutti vogliono un apostolato aperto e deciso. L'apostolato cristiano e la rivelazione della bellezza. I mezzi dell'apostolato cristiano rimangono gli stessi, al tempo di San Paolo e di San Francesco di Assisi: l'ardimento di un amore inesauribile che non conosce ostacoli e vince ogni misura – un amore puro che si dona senza perché. **Siamo troppo umani nel nostro apostolato: non lasciamo fare alla grazia**, concepiamo l'apostolato come una conquista e moviamo all'assalto delle anime, invece di servirle semplicemente fino ad esaurirci nell'amore. E' necessario soprattutto **l'apostolato della testimonianza**. La lotta del professore nei "Demoni" è intrapresa in nome della bellezza.

Bisogna che il cristianesimo non dimostri tanto di avere **gli stessi mezzi del mondo** e la sua medesima forza – impiegare solo questi mezzi e questa forza contro il comunismo ci fa giustamente accusare di reazione – quanto piuttosto di essere una rivelazione e un dono di vita più alta. Se la Chiesa avesse bisogno di difesa umana non sarebbe più un'**istituzione divina**. Bisogna **far credito a Dio**: se viviamo l'ideale cristiano, se ci doniamo a Dio che Egli viva in noi, **penserà Lui a tutto il resto** (quando parlo di bellezza intendo un valore che non ha bisogno di giustificazione: è la perfezione, la volontà di Dio e non ripete da altra cosa il suo valore). L'attività cristiana non ha scopo, non tende ad altro, è pura bellezza: ed è come pura bellezza, come luce spirituale che illumina il mondo e lo trasforma, lo trasfigura dal di dentro e lo salva.

*

E' necessario per me amare con vera violenza sensibile il Signore, se voglio salvarmi. Credo, col mio temperamento, che se non darò tutto a Dio rimarrò sempre scontento e incerto, e darmi totalmente mi sembra **assai più facile e dolce che darmi a metà**.

Nei gruppi si prega anche per le intenzioni inviate alla mail dedicata alla preghiera del nostro sito:

richiestedipregiera@medjugorjegenova.it

Dopo **30 anni** che la **Madre di Dio** ha parlato sulla terra (e continua a farlo), vogliamo ogni mese proporre il “MESSAGGIO” che altro non è se non il compendio di più messaggi in un unico, utilizzando parzialmente gli stessi. Per una completa visione dei medesimi, si riportano alla fine le date da cui il “Messaggio” è tratto.

L'ABBANDONO

“Cari figli, desidero che viviate la mia festa nel vostro intimo. Ma non potete vivere, se non vi abbandonate completamente a Dio. Perciò vi invito tutti a riconciliarvi con Dio.

Cari figli, so che siete tutti stanchi: no, non sapete abbandonarvi a Me! In questi giorni abbandonatevi completamente a Me.

Cari figli, Dio vi concederà grandi doni, se vi abbandonerete a Lui.

*Sapete, cari figli, che col vostro aiuto Io posso fare tutto e costringere Satana a non indurvi al male e ad allontanarsi da questo luogo. Satana, cari figli, sta in agguato contro ognuno di voi, soprattutto desidera disturbare tutti nelle cose quotidiane. Perciò vi invito, cari figli, a far sì che la vostra giornata sia solo preghiera e **abbandono totale a Dio.***

*Cari figli, vi invito alla preghiera e **all'abbandono totale a Dio**, perché Satana desidera allontanarvi da Dio attraverso le cose quotidiane e prendere il primo posto nella vostra vita.*

*Cari figli, Dio non vuole che siate tiepidi e indecisi, ma che siate completamente **abbandonati a Lui.***

*Cari figli, anche oggi vi invito **all'abbandono totale a Dio.** Voi, cari figli, non siete consapevoli del grande amore con cui Dio vi ama: è per questo che Mi permette di essere con voi, per istruirvi ed aiutarvi a trovare la strada della pace. Voi però non potrete scoprire questa strada se non pregate. Per questo, cari figli, lasciate tutto e dedicate il tempo a Dio e Dio vi ricompenserà e vi benedirà. Figlioli, non dimenticate che la vostra vita passa come un fiorellino di primavera, che oggi è meraviglioso, ma domani non se ne trova traccia.*

*Per questo pregate in modo tale che **la vostra preghiera e il vostro abbandono diventino un indicatore di strada.** Così la vostra testimonianza non sarà solo un valore per voi attualmente, ma per tutta l'eternità.*

*Cari figli, vi invito **all'abbandono totale a Dio.** Pregate, figlioli, perché Satana non vi faccia agitare come rami al vento. Siate forti in Dio. Desidero che attraverso di voi il mondo intero conosca il Dio della gioia. Testimoniate con la vostra vita la gioia divina. Non state angosciati e preoccupati. Dio vi aiuterà e vi mostrerà la strada.*

*Desidero che amiate tutti, buoni e cattivi, con il mio amore. Solo così l'amore prenderà il sopravvento nel mondo. Figlioli, voi siete miei: Io vi amo, e desidero che vi **abbandoniate a Me**, perché vi possa condurre a Dio.*

Pregate incessantemente, così che Satana non possa trarre vantaggi da voi. Pregate, perché comprendiate che siete miei. Vi benedico con la benedizione della gioia.

***Abbandonatevi a Dio**, perché Egli possa guarirvi, consolarvi e perdonarvi tutto ciò che in voi è di impedimento sulla strada dell'amore. Così Dio potrà plasmare la vostra vita e voi crescerete nell'amore.*

*Cari figli, oggi vi invito **all'abbandono totale a Dio.** Tutto ciò che fate e tutto ciò che possedete datelo a Dio perché Egli possa regnare nella vostra vita come Re di tutto quello che possedete. Solo così Dio potrà guidarvi, attraverso Me, nella profondità della vita spirituale. Figlioli, non abbiate paura perché Io sono con voi anche quando pensate che non esista via d'uscita e che Satana regni. Io vi porto la pace, Io sono la vostra Madre e Regina della Pace. Vi benedico con la benedizione della gioia, affinché Dio sia tutto per voi nella vita.*

*Cari figli, vi invito a un **abbandono totale in Dio.** Vi invito alla grande gioia e alla pace, che soltanto Dio dona. Io sono con voi e intercedo ogni giorno per voi presso Dio. Vi invito, figlioli, ad ascoltarmi e a vivere i messaggi che Io vi do. Già da anni siete invitati alla santità, ma siete ancora lontani. Io vi benedico.*

*Cari figli, vi invito **all'abbandono totale in Dio.** Tutto ciò che possedete sia nelle mani di Dio: soltanto così avrete la gioia del cuore. Figlioli, rallegratevi di tutto ciò che avete. Ringraziate Dio perché tutto è dono di Dio a voi. Così nella vita potrete ringraziare per ogni cosa e scoprire Dio in tutto, anche nel più piccolo fiore. Scoprirete una grande gioia, scoprirete Dio.*

*Cari figli, vi invito ad aprirvi a Dio. Vedete, figlioli, come la natura si apre e dona la vita ai frutti? Così anch'io vi invito alla vita con Dio e **all'abbandono totale a Lui.** Figlioli, Io sono con voi e desidero continuamente introdurvi nella gioia della vita. Desidero che ciascuno di voi scopra la gioia e l'amore che si trovano soltanto in Dio e che soltanto Dio può dare. **Dio da voi non desidera nulla, soltanto il vostro abbandono.***

Perciò, figlioli, decidetevi seriamente per Dio perché tutto il resto passa, solo Dio rimane. Pregate per poter scoprire la grandezza e la gioia della vita che Dio vi dà.

*Figlioli, desidero che le vostre decisioni siano libere davanti a Dio perché Egli vi ha dato la libertà. Pregate dunque affinché possiate decidervi solamente per Dio, senza alcuna influenza satanica. Io prego per voi al cospetto di Dio e chiedo il **vostro abbandono a Dio.** Grazie per aver risposto alla Mia chiamata”.*

(24/3/85 - 13/6/85 - 19/12/85 - 4/9/86 - 16/10/86 - 20/11/86 - 25/3/88 - 25/5/88 - 25/6/88 - 25/7/88 - 25/3/89 - 25/4/89 - 25/5/89 - 25/11/89)



Il nuovo portale dedicato alla scoperta del turismo religioso in Liguria e delle diocesi liguri.

Sul sito potrai trovare tutte le informazioni utili per prenotare le vostre vacanze: **le strutture alberghiere religiose e non, gli hotel nostri partner**, tutte con le loro tariffe agevolate, foto e disponibilità.

Inoltre in questo sito troverai tutte le informazioni per pellegrinaggi e viaggi religiosi adatti alle tue esigenze, con itinerari dettagliati sia per la riscoperta delle bellezze liguri, sia per tutti i luoghi di culto e santuari presenti in Italia e nel Mondo. Pellegrinaggi, santuari, luoghi di culto, aspettano solo di essere riscoperti da chi come te desidera accrescere la propria spiritualità e conoscenza.

Pellegrinaggio al Santuario di S. Antonio da Padova

Periodo: Dal 12 al 13 novembre 2011
Itinerario di 2 giorni e 1 notte con trasferimento in bus

Introduzione

E' una delle chiese più grandi del mondo, titolata "Basilica Pontificia" custodisce le reliquie di Sant'Antonio da Padova venerata ogni anno da oltre cinque milioni di pellegrini da tutto il mondo.

Info e prenotazioni:

Liguria Religiosa

Tel: 0183667156 - 3666824139

Email:

helpdesk@liguriareligiosa.it
sonia@bbcservices.it

Sito: www.liguriareligiosa.it



pellegrinaggi 2011 MEDJUGORJE

in partenza da GENOVA, CHIAVARI e SAVONA

su richiesta: partenze da Imperia e La Spezia

Apparizione mensile:

30 OTTOBRE - 4 NOVEMBRE

Capodanno:

30 DICEMBRE - 5 GENNAIO

6 giorni - via terra - viaggio diretto 18h - € 260

6 giorni - via terra € 290*

(*) la quota comprende anche **SOSTE INTERMEDIE IN ALBERGO** con cena, pernottamento e prima colazione sia all'andata che al ritorno -

7 giorni - via terra - viaggio diretto 18h - € 300

7 giorni - via terra € 330*

(*) la quota comprende anche **SOSTE INTERMEDIE IN ALBERGO** con cena, pernottamento e prima colazione sia all'andata che al ritorno -

VIAGGI ORGANIZZATI DA:

BBC Services srl - Missionary & Voluntary Travel
ASSICURAZIONE VIAGGIO: Mondial Assistance



Sconto Famiglie & Sconto Giovani

Per informazioni (orario 10,00 - 18,00)

Giovanni: 335.5863226 | Concetta: 340.5853453

pro Manuscript